



**Avviso di MANIFESTAZIONE DI INTERESSE
PER LA CANDIDATURA A PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE,
SOCIALE ED ECONOMICA DI UN BORGO A RISCHIO ABBANDONO O ABBANDONATO**

INTERVENTO 2.1 "ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI", MIC3 TURISMO E CULTURA DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E
RESILIENZA – LINEA A

1. Caratteristiche e finalità dell'iniziativa

La Regione del Veneto intende individuare un Borgo caratterizzato da un avanzato processo di spopolamento, a rischio di abbandono o abbandonato, all'interno di un Comune del Veneto, per il quale sia in fase di realizzazione o previsto un progetto complessivo di recupero e rigenerazione.

Il progetto deve prevedere un insieme coordinato di interventi che comprenda azioni di riqualificazione degli spazi pubblici, il restauro del patrimonio storico-architettonico nonché un complesso di iniziative imprenditoriali e commerciali in grado di:

- rivitalizzare il tessuto socio-economico locale
- favorire la conservazione del patrimonio edilizio storico pubblico e privato e dunque di storia, arte, cultura e tradizioni
- favorire l'insediamento di attività di impresa nel campo culturale, del turismo, del commercio, dell'artigianato, dell'agroalimentare, ecc.
- restituire attrattività residenziale contrastandone lo spopolamento
- attivare nuova occupazione
- attirare nuovi flussi turistici

Deve dunque trattarsi di un'iniziativa unitaria, integrata, di lunga durata, gestita da un soggetto attuatore pubblico, volta a promuovere l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale, della ricerca (es. scuole/accademie di arti e dei mestieri della cultura, albergo diffuso, residenze d'artista, centri di ricerca e campus universitari, residenze sanitarie assistenziali-RSA ove sviluppare anche programmi di assistenza a matrice culturale, residenze per famiglie con lavoratori in smart working/nomadi digitali, ecc.). Dovrà rappresentare un'occasione di rilancio occupazionale in particolare per le nuove generazioni e di attrattività residenziale, sia per la popolazione residente sia per quella di provenienza extra locale, nel segno di una migliore qualità della vita grazie ai vantaggi di un contesto che integra valori culturali, paesaggistici e delle tradizioni con innovazione, nuove tecnologie e green economy.

L'iniziativa si colloca all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella componente MIC3 Turismo e Cultura - competenza 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale.

La strategia si inquadra nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e converge in particolare con gli obiettivi 8 e 11, rispettivamente volti a incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti (ob.8) e a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (ob.11).

L'intervento 2.1 "Attrattività dei Borghi" sostiene lo sviluppo sociale ed economico dei contesti territoriali più fragili, attraverso la rigenerazione culturale dei piccoli borghi storici con progetti locali integrati a base culturale. Prevede due linee di azione. La linea d'azione A_Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati sostiene la realizzazione di un progetto di carattere esemplare in ciascuna Regione, di importo attorno a 20 milioni di euro.

L'invito a manifestare l'interesse è rivolto ai Comuni del Veneto che abbiano nel proprio territorio un borgo storico caratterizzato da un avanzato processo di spopolamento, con un numero di unità abitative che non superi di norma le 300, interessato da un progetto di recupero e rigenerazione, in grado di integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei piccoli insediamenti storici con le esigenze di rivitalizzazione e di sviluppo culturale economico e sociale degli stessi.



2. Requisiti del Borgo

- Per borgo si intende un piccolo insediamento o nucleo storico, che ha mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa storica e la continuità dei tessuti edilizi storici. Nel caso di piccoli e piccolissimi comuni il borgo può coincidere con il centro urbano del territorio comunale mentre in tutti gli altri casi va inteso come nucleo storico, prevalentemente isolato e/o separato dal centro urbano, e pertanto non coincidente con il centro storico o sue porzioni.
- Non supera di norma le 300 unità immobiliari residenziali (per unità di intendono singole case, appartamenti, ecc.).
- Presenta consistenti porzioni del patrimonio edilizio in abbandono ed è caratterizzato da un indice di spopolamento progressivo e rilevante.

3. Requisiti della proposta

Le azioni finanziabili all'interno del progetto complessivo di rilancio devono essere realizzate e concluse entro il mese di giugno 2026.

- a) Gli interventi di restauro previsti non hanno esclusive finalità di tutela ma prevedono funzioni e attività da svolgere all'interno dei beni restaurati, coerenti con le finalità dell'iniziativa, con adeguati piani di gestione, sostenibili nel tempo e capaci di realizzare e consolidare uno sviluppo socio economico che faccia da traino per altre attività nel territorio.
- b) Il Progetto integrato dovrà comprendere in prevalenza interventi sul patrimonio edilizio, riservando adeguate quote a favore delle attività d'impresa e dei servizi culturali.
- c) La proposta, definita prevalentemente attraverso una co-progettazione pubblico-privata, è definita e predisposta secondo il modello degli Studi di Fattibilità, esplicita la realizzabilità e sostenibilità tecnico-urbanistica, economico-finanziaria e giuridico-amministrativa dell'iniziativa, con un'attenzione particolare agli aspetti gestionali e all'impatto occupazionale nell'ambito comunale oggetto di intervento e nel più vasto ambito territoriale che indirettamente ne potrà beneficiare.
- d) Il progetto costituisce un'occasione di rilancio economico e sociale per il Borgo e per il più vasto territorio in cui ricade, che dovrà essere dimostrata in termini di impatto occupazionale dell'iniziativa.

4. Elementi considerati per la selezione

La Regione privilegerà i contesti urbani nei quali è prevista la realizzazione di più interventi di natura diversa, sostenuti da altre misure del PNRR, in grado di completare l'investimento previsto con questa linea di azione e quindi di massimizzarne l'efficacia (per esempio in materia di accessibilità e mobilità, di servizi...). Si tratta di un progetto INTEGRATO per la cui selezione, saranno tenuti in particolare considerazione questi elementi:

- le caratteristiche del contesto, ambientali e culturali, compresa la vocazione turistica e le potenzialità di sviluppo dell'area; la presenza di attrattori culturali/turistici (parchi archeologici, musei, cammini, piste ciclabili, parchi letterari, festival culturali ecc.); la collocazione del Borgo all'interno di un Parco Regionale o Nazionale o in altri contesti di particolare eccellenza naturalistico-ambientale, in area protetta o di elevato valore paesaggistico, in cui è presente un sito UNESCO, la sua collocazione lungo "itinerari" e "cammini" riconosciuti.
- le caratteristiche del Borgo, storiche, paesaggistiche, culturali, tra cui la presenza di riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale; la presenza all'interno del Borgo di beni culturali o immobili vincolati, di musei, biblioteche, archivi; l'assegnazione della bandiera arancione o di altri premi; la partecipazione a reti (es. Borghi più belli d'Italia, Borghi autentici, Bandiere Arancioni del Touring ecc.); il riconoscimento UNESCO (MAB–Lista del Patrimonio mondiale, zone di protezione naturalistica, ZPS).
- la completezza e affidabilità del progetto, con la presenza di elementi di innovatività (compresa quella digitale), attenzione agli obiettivi ambientali (economia circolare, risparmio energetico, ecc.), definizione degli output e dei risultati attesi, capacità del progetto di incidere sulle condizioni di fragilità del contesto, affidabilità del progetto gestionale, descrizione del piano finanziario di dettaglio con indicazione dei costi dei diversi interventi, programma attuativo e cronoprogramma con i processi attuativi da sviluppare in relazione ai diversi interventi, livelli della progettazione, pareri, autorizzazioni



disponibili. Verrà inoltre valutata anche la disponibilità di risorse proprie e la capacità di attrarre risorse private.

- il grado di cantierabilità degli interventi di rigenerazione previsti nel piano, compresa la presenza di accordi e intese tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e privati già avviati e documentabili.
- la previsione di una strategia integrata di sviluppo a lungo termine e articolata di rivitalizzazione, coerente e integrata con altre strategie locali cui il richiedente partecipa, con interventi di natura infrastrutturale, strutturale, con programmi volti all'insediamento di attività commerciali, turistiche e produttive, di servizi, con progetti legati alla new economy o al digitale e interventi finanziati da altre misure del PNRR (i piani possono spaziare dall'insediamento di residenze artistiche a quello di residenze per anziani). Il piano deve ragionevolmente garantire uno sviluppo duraturo nel tempo.
- la capacità di generare attrattività residenziale per la popolazione sia residente sia di provenienza extra locale.
- il coinvolgimento diretto ed esplicito delle comunità locali, di organizzazioni, imprese profit e non profit e le loro organizzazioni intermedie con approcci di co-progettazione e con la previsione del loro coinvolgimento nelle fasi di gestione degli interventi.
- *l'impatto occupazionale* prevalente sulle fasce giovani della popolazione.
- la presenza di una forte collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale.
- la valorizzazione degli spazi pubblici (presenza di programmi di rivitalizzazione per la comunità locale destinando gli spazi pubblici a eventi e attività culturali).

5. Soggetto proponente e soggetto attuatore

Il soggetto proponente è il Comune nel cui territorio si trova il Borgo. Nella manifestazione di interesse, il Comune può indicare se stesso come Soggetto attuatore o proporre un soggetto terzo ai fini dell'Intesa.

6. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione da parte del MiC è di 20 milioni di euro. La proposta complessiva che il Comune intende proporre non potrà essere finanziata per un importo superiore a questa cifra. Non sono previsti cofinanziamenti regionali.

7. Iter

- 1) MANIFESTAZIONE DI INTERESSE: entro il 22 gennaio 2022 i Comuni del Veneto interessati sono invitati a presentare la proposta per candidare un proprio Borgo a progetto pilota di rigenerazione. Le manifestazioni di interesse dovranno essere inviate alla Regione, redatte secondo lo schema predisposto dalla struttura competente.
- 2) FASE ISTRUTTORIA: una prima istruttoria amministrativa verificherà la presenza degli elementi essenziali richiesti e la rispondenza del progetto ai requisiti descritti. Le manifestazioni ritenute ammissibili saranno poi esaminate da un apposito Nucleo interno di valutazione, nominato con decreto del direttore dell'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport e composto da rappresentanti delle Direzioni interessate dal piano complessivo di rilancio del Borgo, che esprimerà alla Giunta un parere tecnico. La fase si concluderà entro la prima settimana di febbraio 2022.
- 3) INDIVIDUAZIONE DEL BORGO PILOTA E DEFINIZIONE PROGETTO: la Giunta, con propria deliberazione, individuerà il Borgo su cui sviluppare il Progetto pilota definitivo di rigenerazione da presentare al MiC, previa intesa con il Comune, redatto secondo il modello degli Studi di Fattibilità entro la prima settimana di marzo.
- 4) PRESENTAZIONE AL MINISTERO: entro il 15 marzo 2022 il Progetto pilota è trasmesso dalla Regione al Ministero per la cultura.
- 5) VALUTAZIONE DEL MINISTERO E FASE DI NEGOZIAZIONE: alla presentazione delle candidature al MiC seguirà una fase negoziale condotta da un Comitato tecnico, istituito dal MiC stesso, per la verifica della coerenza delle proposte progettuali con i processi e le tempistiche attuative previste dal PNRR, finalizzata anche a favorire la costruzione di eventuali accordi inter-istituzionali necessari per l'attuazione dell'iniziativa.
- 6) APPROVAZIONE: entro maggio 2022 il percorso negoziale si concluderà con un DM di ammissione a finanziamento delle proposte presentate dalle Regioni.



- 7) ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE al Soggetto attuatore individuato nella proposta presentata, cui vengono delegate le responsabilità gestionali e attuative dell'intervento. L'intervento sostiene i costi di avvio dell'iniziativa che ricadono all'interno della scadenza prevista dal PNRR per la conclusione dell'intervento (giugno 2026).

